

La provocazione**Gli occupanti del Valle «invadono» l'assessorato**

Dopo quella vera, un'occupazione «simbolica»: i ragazzi del Teatro Valle ieri hanno presentato nella sala riunioni dell'assessorato di piazza Campitelli la stagione, e, al motto «Vacanza culturale», con cuffie e occhialini, da lì hanno chiesto un incontro con il sindaco. A sera hanno lasciato gli uffici.

A PAGINA 7 **Laura Martellini****La protesta** Maschere da sub e corone hawaiane

La sfida del Valle

Gli occupanti invadono l'assessorato alla Cultura

«Sindaco, ci dica cosa vuole fare»

Maschere da sub, cappelli di paglia a falda larga, cuffie da piscina, al collo corone hawaiane, indosso calzoncini bermuda, camicie fiorate, sandali e ciabatte. Con il tipico armamentario estivo-balneare gli occupanti del Teatro Valle si sono presentati ieri mattina a piazza Campitelli, sede dell'assessorato alla Cultura di Roma Capitale, e sono saliti su, fino alla sala riunioni del primo piano, dove hanno ambientato la conferenza stampa sulla programmazione.

Un'occupazione «simbolica», anche se la lunga permanenza, fino a tarda sera, ha creato nuovi

timori. Sulla facciata degli uffici è stato steso uno striscione: «Vacanza culturale». Al braccio adesivi con il simbolo della Valtur e la scritta «Cultur. Roma, la città della cultura vacante», fra ombrellini da sole e ombrelloni da spiaggia, e un video ambientato nei fondali («Abbiamo toccato il fondo»), quelli del Valle, anche qualche bambino, hanno «preso» la sala riunioni dov'erano stati ricevuti da Flavia Barca, prima delle dimissioni.

Gli impiegati comunali hanno continuato a svolgere il loro lavoro come nulla fosse, mentre l'anormalità dell'occupazione

degli uffici diventava poco a poco normale, e la portavoce Ilenia Caleo esordiva: «Più volte è stata annunciata una soluzione per il Valle, ma non succede niente, e allora sindaco le chiediamo di



volerci incontrare. Domandiamo di poterle raccontare questi tre anni, e quale sia la nostra idea di gestione alternativa di un'istituzione culturale. S'è parlato di un report: sia reso pubblico». Hossein Taheri ha sciornato l'elenco delle criticità. Un gioco facile: i tagli, l'«imbarazzante» Estate Romana, il Palladium «in un'incertezza aberrante», il Teatro India «e il mistero della ristrutturazione», il RomaEuropa «con cui siamo solidali», «il piccolo Eliseo a rischio di diventare bistrot». «Saremo l'unico teatro aperto d'estate - è stato rivendicato - con la masterclass

di Juan Carlos Corazza, le produzioni di Cristian Ceresoli e Fausto Paravidino, la Nave-scuola per le maestranze, i laboratori di Enia e Giambrone, le residenze di artisti, proposte per i ragazzi». Concorrenza sleale? «Gli artisti sono allo stremo. Tutti». Il no del Prefetto alla Fondazione? «È un problema politico. Riguarda la mancata proprietà del bene, Comune e ministero potrebbero sciogliere il nodo».

Fuori, gli agenti della Digos, fino a sera presenti, ma senza dare troppo nell'occhio. Su, dirette su twitter e discussioni. Rinunciando all'intenzione inizia-

le di non scendere senza aver strappato l'impegno di un incontro con il sindaco, intorno alle 19 i protagonisti del blitz hanno lasciato le stanze e fatto rientro alla base: via del Teatro Valle 21.

Laura Martellini

Provocazione

Due momenti della protesta organizzata ieri mattina dagli occupanti del Teatro Valle presso l'assessore alla Cultura di Roma Capitale, in piazza Campitelli. Il sit-in si è concluso in serata

La storia

Il 14 giugno 2011 il Teatro Valle viene occupato al grido «Salviamo la cultura». Sarebbe dovuta partire di lì a poco una stagione allestita dal Teatro di Roma con un milione di fondi comunali.

18 dicembre 2013 Viene annunciata la nascita della Fondazione Teatro Valle bene comune (capitale: 150.000 euro). Cinquemila soci.

12 febbraio 2014

Il Prefetto di Roma nega il riconoscimento di Fondazione «per carenza di presupposti», ovvero per la mancata proprietà del bene, occupato illegalmente.

12 marzo 2014 L'assessore alla cultura di Roma Capitale Flavia Barca istituisce una commissione di «facilitatori» per redigere un report sul caso da consegnare al sindaco Ignazio Marino.

26 maggio 2014

Flavia Barca si dimette dal ruolo di assessore alla Cultura di Roma Capitale.

